

## *Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026**

#### **TITOLO DEL PROGETTO:**

SCU nei servizi assistenziali nei Comuni del Piemonte

#### **SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:**

**Settore: A - Assistenza**

2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

#### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

#### **Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza**

**L'obiettivo del progetto è *Migliorare gli interventi a favore delle fasce più deboli della popolazione***, coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 individuati nel programma. Come già indicato nel contesto, gli ostacoli principali allo sviluppo di una comunità resiliente e coesa nei 7 comuni piemontesi coinvolti sono così riassumibili:

- scarsa densità abitativa, con insediamenti sparsi, e criticità legate alla presenza di strutture sociali o di sostegno lontane dal proprio territorio, con necessità quindi di rivolgersi a quelle di riferimento nei centri urbani più grandi;
- progressivo invecchiamento della popolazione che comporta da una parte l'aumento dei soggetti bisognosi di assistenza, dall'altra il venir meno del sostegno della famiglia, laddove figli o nipoti si sono trasferiti in altri comuni;
- scarsa partecipazione e coinvolgimento dei giovani con disagio nelle comunità locali.

In risposta ai sopracitati ostacoli il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- potenziare e rendere più sicuro e affidabile il servizio di trasporto sociale e di trasporto scolastico;

- migliorare l'assistenza ad anziani e disabili, andando a integrare l'assistenza specialistica (fornita dagli assistenti sociali, ASA, OSS, ecc.) con altri interventi volti a preservare o accrescere l'autonomia e a favorire la socializzazione quali: compagnia a domicilio, supporto per piccole commissioni, consegna pasti a domicilio, accompagnamento e affiancamento in attività di socializzazione, ecc. L'obiettivo è favorire la permanenza degli utenti assistiti presso il proprio domicilio in condizioni di sicurezza e garantire una buona qualità della vita e di socializzazione a tutti (sia a quelli che vivono nella propria abitazione sia a quelli che vivono in centri residenziali dedicati);
- migliorare l'assistenza ai minori, e in particolare ai minori in condizioni di fragilità per motivi personali, familiari o sociali, con interventi (a casa, a scuola, nei centri aggregativi o in altri contesti sociali) volti a favorirne l'integrazione e a garantire loro pari opportunità;
- favorire l'integrazione e/o l'inclusione degli immigrati, con particolare riferimento ai minori iscritti alle scuole del territorio, per garantire loro pari opportunità e per favorire la coesione e la sicurezza sociale;
- intercettare tutti i bisogni della popolazione, non solo delle fasce deboli (minori, anziani, disabili, immigrati, persone senza fissa dimora), ma anche il disagio di giovani e adulti (per problemi di natura personale, economica o sociale), rendendo più efficiente il sistema di informazione e comunicazione alla cittadinanza dei servizi sociali disponibili sul territorio, favorendo l'accesso ai servizi stessi e rendendo più veloce la risposta ai bisogni individuati.

## **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

### **1. COMUNE DI CANELLI - sede 234355**

#### **Obiettivo 1: Agevolare l'accesso all'Ufficio Servizi alla Persona e l'espletamento delle pratiche**

<b>AZIONI</b>	<b>ATTIVITA' DI PROGETTO</b>	<b>RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO</b>
1. Front office e back office presso l'Ufficio Servizi alla Persona	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio e orientamento ai servizi	Il volontario sarà coinvolto nelle attività d'ufficio connesse ai servizi erogati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglienza utenti, orientamento e supporto nella</li> </ul>
	2. Risposta telefonica ai cittadini e orientamento ai servizi	
	3. Attività amministrative	

	4. Predisposizione di note informative da divulgare in bacheca e tramite il sito internet	compilazione delle pratiche e nell'accesso ai servizi <ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta della modulistica e delle pratiche presentate dall'utente;</li> <li>• organizzazione del calendario delle attività;</li> <li>• espletamento pratiche.</li> </ul>
	5. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati	
2. Supporto al cittadino nel disbrigo pratiche	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di accompagnamento degli anziani o adulti fragili sul territorio (visite mediche, disbrigo pratiche) aiutandoli a reperire la documentazione necessaria alle pratiche e supportando la loro autonomia.
	2. Supporto nel fare ISEE	
	3. Accompagnamento presso uffici	

**Obiettivo 2: Migliorare l'efficacia del servizio di animazione presso la casa di riposo "Giulio e Rachele Bosca" a supporto della socializzazione e del mantenimento delle autonomie degli ospiti**

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Organizzazione attività animative presso la casa di riposo "Giulio e Rachele Bosca"	1. Attività di animazione, compagnia e supporto presso la Casa di Riposo	Il volontario sarà coinvolto nelle attività ricreative e di socializzazione della Casa di riposo offrendo sostegno agli anziani con difficoltà motorie o relazionali. Potrà supportare l'animatore con l'ideazione di attività volte ad offrire opportunità di aggregazione e socializzazione
	2. Ideazione di attività presso la Casa di Riposo volte a offrire opportunità di aggregazione e socializzazione	
2. Supporto agli ospiti autosufficienti della casa di riposo "Giulio e Rachele Bosca"	1. Accompagnamento presso uffici/banca/farmacia/ecc.	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di accompagnamento o svolgimento di attività all'esterno della struttura (visite mediche, disbrigo pratiche, passeggiate) in modo da supportare l'anziano nelle sue capacità residue.
	2. Supporto nel fare ISEE	
	3. Supporto al mantenimento delle autonomie residue	

**2. COMUNE DI CASTELLAMONTE - sede 231970**

**Obiettivo 1: Incentivare la crescita e l'integrazione dei minori con disagio**

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Sostegno ai minori con disagio nei luoghi di aggregazione	1. Supportare i minori con disagio nelle attività ludiche e didattiche per i minori	Il volontario supporterà il servizio "Spazio Compiti", aperto 5 giorni alla settimana in orario variabile a seconda delle necessità degli utenti, rivolto ai ragazzi che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado. Particolare attenzione sarà dedicata ai ragazzi con difficoltà sociali e che
	2. Facilitare l'inserimento dei minori con disagio nel gruppo	
	3. Accompagnamento dei minori con disagio durante lo "Spazio compiti"	

	4. Supporto ai minori nelle proposte estive (es. centro estivo)	riscontrano delle difficoltà nello svolgimento dei compiti e nell'aggregazione con gli altri compagni. Nel periodo estivo e di sospensione dello spazio compiti il volontario sarà coinvolto nelle attività estive dedicate ai minori in situazione di disagio e alle attività d'ufficio connesse ai servizi di cui sopra.
	5. Attività d'ufficio connesse al servizio	

### 3. COMUNE DI CUORGNÈ - sede 167656

#### Obiettivo 1: Migliorare la qualità dei servizi offerti dall'Ufficio Politiche Sociali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione delle attività di front office e di back office	1. Accogliere le persone che si rivolgono allo sportello pubblico 2. Gestire le comunicazioni telefoniche in entrata e uscita 3. Accogliere e gestire le istanze presentate dai cittadini 4. Conoscere l'esecuzione dei procedimenti amministrativi necessari per procedere con l'erogazione dei servizi 5. Controllo e smistamento posta elettronica in arrivo all'indirizzo e-mail del servizio 6. Archiviazione documenti cartacei 7. Realizzazione di materiale informativo per l'utenza 8. Controllo ed aggiornamento della modulistica utilizzata	Il volontario o la volontaria sarà di supporto al servizio nella gestione delle seguenti attività di front e back office: <ul style="list-style-type: none"> <li>• accoglienza delle persone, orientandole ai servizi e prestando assistenza durante la compilazione della modulistica;</li> <li>• controllo della modulistica richiesta per la presentazione di istanza;</li> <li>• collaborazione nell'espletamento delle pratiche relative ai servizi gestione degli alloggi di edilizia sociale e degli altri servizi offerti dell'ufficio;</li> <li>• archiviazione documenti.</li> <li>• Realizzazione di materiale informativo e riassuntivo in merito ai servizi offerti all'utenza</li> <li>• Controllo ed aggiornamento della modulistica utilizzata</li> </ul>

### 4. COMUNE DI NOVI LIGURE - sede 231877

#### Obiettivo 1: Incrementare gli interventi assistenziali a favore degli anziani in condizione di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Vicinanza presso il domicilio	1. Compagnia e socializzazione nel domicilio dell'utente	Il volontario, sulla base delle segnalazioni pervenute dall'Ufficio

	2. Attività di vicinanza solidale per la creazione di reti condominiali di supporto	dei servizi sociali del comune, in collaborazione con il Csp e i Medici di Medicina Generale, contatterà gli anziani per offrire attività di accompagnamento per terapie, disbrigo pratiche, commissioni e di supporto alla vita di socializzazione e di partecipazione ad attività di tipo ricreativo-culturale.
2. Aiuto e supporto presso il Centro Anziani del Comune di Novi	1. Attività di animazione, compagnia e supporto presso il Centro Anziani	Il volontario sarà coinvolto sia nella fase di coinvolgimento degli anziani per farli partecipare alle attività del centro, sia nell'accompagnamento e nella facilitazione nell'inserimento nel gruppo di anziani già fruitori. Il volontario organizzerà attività ludico ricreative quali giochi da tavola, carte, creazione del libro dei ricordi, ecc.
	2. Ideazione di attività presso il Centro Anziani volte a offrire opportunità di aggregazione e socializzazione	
3. Supporto nell'accesso agli sportelli istituzionali	1. Attività di valutazione dei bisogni	Il volontario sarà coinvolto nelle attività connesse a capire quali uffici attivare (Pua, sportello Casa, servizi Asl) e nella raccolta della modulistica. Il volontario si occuperà di prendere appuntamenti e di accompagnare e facilitare l'utilizzo degli sportelli cittadini.
	2. Accompagnamento agli sportelli	

### **Obiettivo di inclusione sociale: coinvolgimento dei giovani con disabilità**

Oltre agli obiettivi precedentemente esplicitati questo progetto vuole porsi in un'ottica di inclusione garantendo le stesse possibilità di accedere al Servizio Civile Universale anche a giovani che, per la loro "condizione" godono di minori opportunità. Vuole offrire quindi la possibilità a tutti i giovani, indipendentemente dallo stato di disabilità, di partecipare alla vita sociale e al progresso della società attraverso attività di cittadinanza attiva. Il progetto, inoltre, intende permettere a tutti i giovani, indipendentemente dallo stato di disabilità fisica, sensoriale, intellettiva, di sviluppare conoscenze e competenze che possano accrescere la propria formazione personale e professionale.

Con il Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 l'Italia ha adottato il primo "Programma d'Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità", rappresentando la condizione di persone con disabilità nella sua interezza e per il suo valore, non come un problema assistenziale confinato entro il perimetro delle politiche di "welfare", ma come un imprescindibile ambito di tutela dei diritti che investe la politica e l'amministrazione in tutte le sue articolazioni, nazionali, regionali e locali.

È ancora infatti in parte diffusa nella società l'idea che la disabilità coincida con difficoltà, sofferenza, impedimento; tale punto di vista ha condotto spesso all'idea che la persona con disabilità non possa essere d'aiuto agli altri e alla società in generale.

Questo pregiudizio potrebbe potenzialmente condurre la persona con disabilità a rinunciare al pieno sviluppo delle proprie potenzialità. La possibilità invece per gli operatori volontari di costituirsi quali soggetti attivi per il progresso della società attraverso la partecipazione democratica allo sviluppo e al progresso della società, contribuirebbe ad abbattere il pregiudizio permettendo agli stessi di percepirsi con le stesse possibilità e opportunità di qualunque giovane di pari età e condizione sociale. È evidente come questo obiettivo progettuale comporti l'impegno dei territori e delle singole sedi di servizio di offrire ai giovani interessati al servizio civile le medesime opportunità di partecipazione e coinvolgimento mettendo a disposizione tutti gli strumenti di

facilitazione e abbattimento delle barriere per consentire a tutti di poter contribuire all'espletamento dei servizi e delle attività proposte.

## 5. COMUNE DI OSASCO - sede 161806

### Obiettivo 1: Aumentare gli interventi assistenziali rivolti a anziani, disabili e minori

AZIONI	ATTIVITÀ DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
1. Cura dell'utente (anziani e disabili)	1. Interventi di assistenza domiciliare	Il volontario si relazionerà con le figure specifiche che hanno in carico i diversi casi (assistenti sociali, ASA, Responsabile di settore) e collaborerà con loro nelle attività di assistenza domiciliare integrandone le prestazioni specialistiche. In particolare dovrà fornire compagnia (conversazione, lettura, attività ricreative) agli anziani, per farli sentire meno soli e non abbandonati dalla comunità e per aumentarne l'autonomia (aiuto nelle piccole commissioni). In base alle sue competenze e alla progressiva conoscenza degli utenti, il volontario potrà dare un contributo attivo nelle fasi di progettazione, realizzazione e valutazione di specifici interventi di supporto domiciliare per anziani e disabili, anche minori.
	2. Compagnia, socializzazione e svago presso il domicilio dell'utente	
	3. Aiuto nel disbrigo di piccole mansioni	
2. Trasporto sociale (anziani, disabili e minori)	1. Raccolta adesioni al servizio	Il volontario sarà coinvolto come accompagnatore e a seconda delle esigenze anche come autista per trasporto e accompagnamento di anziani, disabili o minori presso centri diurni o di riabilitazione o scuole o presso centri per attività ricreative o, in occasione di visite o esami medici, presso il proprio medico o presso strutture ospedaliere o ambulatoriali. Il volontario preleverà l'utente presso la propria abitazione, lo assisterà, quando necessario, nei momenti di attesa presso le strutture e lo riaccompagnerà a casa.
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento	
	3. Accompagnamento anziani, disabili o minori presso centri diurni, scuole e strutture ricreative, assistenziali, sanitarie	
	4. Compagnia e supporto durante l'attesa	
	5. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste (accettazione, registrazione, ecc.)	

### Obiettivo 2: Aumentare l'integrazione di minori e giovani con disagio tra i pari e nell'ambiente in cui vivono

AZIONI	ATTIVITÀ DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
--------	----------------------	---------------------------------

1. Supporto allo studio nello spazio extra-scolastico per minori con disagio (disabili, stranieri, minori con difficoltà cognitive o relazionali) della scuola primaria e secondaria di 1° grado	1. Raccolta adesioni al servizio	Il volontario parteciperà, in affiancamento agli operatori, ad attività pomeridiane per fornire supporto e aiuto a un gruppo di alunni segnalati dai servizi sociali e/o dagli insegnanti.
	2. Analisi dei bisogni degli utenti	
	3. condividere un metodo di studio con gli utenti	
	4. Attività di socializzazione tra pari e tra adulti/educatori e utenti	
2. Animazione minori con disagio (disabili, stranieri, minori con difficoltà cognitive o relazionali) presso il centro estivo	1. Raccolta iscrizioni al servizio	Il volontario fornirà assistenza ai minori disabili che frequentano il centro estivo e si coordinerà con gli educatori di riferimento, partecipando alle riunioni di coordinamento e di monitoraggio del servizio.
	2. Realizzazione di attività laboratoriali e animative per la socializzazione	
	3. Riunioni di organizzazione e monitoraggio del servizio	
3. Interventi di socializzazione per favorire l'integrazione di giovani in situazione di disagio	1. Organizzazione e promozione di eventi di socializzazione nel territorio	Il volontario potrà favorire e facilitare la partecipazione e il coinvolgimento di giovani in condizioni di disagio alle attività di socializzazione organizzate dal Comune, attraverso interventi di promozione e di sostegno ai giovani.
	2. Affiancamento dei giovani in situazione di disagio	

## 6. COMUNE DI PINEROLO - sede 161821

### Obiettivo 1: Migliorare le condizioni di vita delle persone in condizioni di grave disagio sociale e/o senza fissa dimora

AZIONI	ATTIVITÀ DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
1. Attività assistenziali e informative presso la Stazione di Posta per il contrasto al disagio adulto	1. Distribuzione pasto caldo sia a colazione che a pranzo	Il volontario di servizio civile sarà coinvolto nelle attività ordinarie della Stazione di Posta, occupandosi di fornire assistenza alle persone in condizioni di grave disagio sociale e/o senza fissa dimora che frequentano il centro, per soddisfarne sia i bisogni primari (vitto) che secondari (bisogni relazionali e sociali). Parteciperà inoltre attivamente all'organizzazione, promozione e realizzazione di incontri informativi sui servizi sociali offerti dal territorio, in modo da aumentare in maniera significativa il numero di utenti che accedono ai servizi stessi.
	2. Compagnia e socializzazione	
	3. Monitoraggio periodico delle condizioni e dei bisogni dell'utente	
	4. Organizzazione, promozione e realizzazione di incontri informativi sui servizi sociali offerti dal territorio	

**7. COMUNE DI PINO TORINESE - sede 161829**

**Obiettivo 1: Migliorare la socialità e l'inclusione delle persone anziane**

<b>AZIONI</b>	<b>ATTIVITÀ DI PROGETTO</b>	<b>RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO</b>
1. Assistenza alla domiciliarità degli anziani	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre, accompagnerà l'utente presso centri diurni o alle attività ricreative organizzate sul territorio.
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	
	3. Trasporto sociale	
	4. Attività ricreative	
2. Supporto al Servizio Sistema Educativo e Politiche Sociali	1. Supporto organizzativo nella gestione di eventi che coinvolgono anziani	Il volontario affiancherà gli operatori comunali nella programmazione e attivazione di progetti di inclusione sociale rivolti agli anziani. Potrà essere coinvolto in attività di back-office quali rielaborazione dei dati, inserimento delle informazioni nei database comunali, elaborazione di questionari. Potrà inoltre predisporre materiale informativo per promuovere i servizi e le attività del Comune.
	2. Back office e raccolta dati	

**Obiettivo 2: Migliorare la socialità e l'inclusione delle persone inserite nelle comunità residenziali per disabili e dei minori disabili o con esigenze educative speciali**

<b>AZIONI</b>	<b>ATTIVITÀ DI PROGETTO</b>	<b>RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO</b>
1. Assistenza in attività ricreative presso le Comunità residenziali per disabili	1. Accompagnamento in attività socializzanti	Il volontario affiancherà gli operatori delle strutture nell'assistenza e nell'animazione degli ospiti (disabili adulti gravi) fornendo il suo contributo nell'accompagnamento ad attività socializzanti anche all'esterno delle Comunità e partecipando alla progettazione e realizzazione di laboratori creativi proposti agli ospiti.
	2. Conduzione di laboratori rivolti agli ospiti	
2. Assistenza a minori con disabilità/esigenze educative speciali	1. Supporto ai minori con certificazioni, disturbi dell'apprendimento, esigenze educative speciali nelle ore curricolari scolastiche, nell'ambito dell'attività di pre e post scuola, nei centri estivi	Il volontario affiancherà gli educatori professionali nell'assistere i minori con difficoltà (disabilità, esigenze educative speciali) durante le ore curricolari scolastiche, nelle attività di pre e post scuola, durante i centri estivi.
	2. Trasporto sociale di minori	

		Inoltre in caso di necessità darà il suo supporto durante il trasporto dei minori disabili sullo scuolabus e si occuperà dell'accompagnamento di minori con difficoltà presso servizi e attività proposte sul territorio dal Consorzio dei Servizi Socio-Assistenziali o da realtà associative.
3. Supporto al Servizio Sistema Educativo e Politiche Sociali	1. Supporto organizzativo nella gestione di eventi per sensibilizzare la popolazione sul tema della disabilità e per favorire lo scambio degli utenti delle Comunità Sirio con l'esterno	Il volontario affiancherà gli operatori comunali nella programmazione e attivazione di progetti di animazione e inclusione sociale rivolti ai disabili. Potrà essere coinvolto/a in attività di back-office quali rielaborazione dei dati, inserimento delle informazioni nei database comunali, elaborazione di questionari. Potrà inoltre predisporre materiale informativo per promuovere i servizi e le attività del Comune.
	2. Back office e raccolta dati	

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO
Piemonte	AT	COMUNE DI CANELLI	Assistenza	234355	Via ASTI	20	14053	1	0
Piemonte	TO	COMUNE DI CASTELLAMONTE	Assistenza	231970	Via CANEVA	59	10081	1	0
Piemonte	TO	COMUNE DI CUORGNE'	Assistenza	167656	Via GIUSEPPE GARIBALDI	9	10082	1	0
Piemonte	AL	COMUNE DI NOVI LIGURE	Assistenza	231877	Via NICOLO' GIRARDENGO	3	15067	4	1
Piemonte	TO	COMUNE DI OSASCO	Assistenza	161806	Piazza RESISTENZA	1	10060	1	0
Piemonte	TO	COMUNE DI PINEROLO	Assistenza	161821	Piazza VITTORIO VENETO	1	10064	1	0
Piemonte	TO	COMUNE DI PINO TORINESE	Assistenza	161829	Piazza MUNICIPIO	8	10025	1	0
								<b>10</b>	<b>1</b>

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

10 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali.

**In tutte le sedi è richiesto:**

Flessibilità oraria.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Rispetto della privacy.

Rispetto delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente di accoglienza; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

Disponibilità a guidare il mezzo dell'ente per esigenze di servizio.

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

*Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NO

*Eventuali tirocini riconosciuti*

NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NESSUNO

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre di valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.

A partire dal concetto di "difesa civile non armata e nonviolenta", la formazione avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile, sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una "cassetta degli attrezzi", in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

### **1. Modalità**

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d'aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).

Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

### **2. Tecniche e metodologia**

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)

La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell'esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l'"imparare facendo" e, dall'altro, l'attuazione del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- **Lezioni interattive:** non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- **Esercitazioni pratiche e simulazioni:** Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con due approcci metodologici:

- **Formale (Lezione frontale):** coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- **Non formale:** corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- **Formazione a distanza (FAD):** coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d'aula. Gli OV avranno a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

### **3. Risorse tecniche impiegate:**

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

#### *Sede di realizzazione*

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

#### *Durata*

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica “mette in situazione” l’operatore volontario nel contesto dell’Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l’esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all’operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l’attivazione anche di moduli per la conoscenza dell’Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l’operatore volontario è inserito. La funzione del formatore è quella di condurre l’operatore volontario all’interno dell’esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d’aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d’aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l’erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l’Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

## **Tecniche e metodologie**

### ***Formazione specifica d’aula in presenza (51 ore complessive)***

La formazione specifica d’aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell’ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l’obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.

2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizzarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

### ***Formazione a distanza (21 ore complessive)***

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA** sarà erogata secondo i seguenti moduli

### **Modulo 1**

<b>DURATA</b>	8 ore d'aula in presenza
<b>TITOLO</b>	<b>FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE</b>
<b>CONTENUTI</b>	<p>Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio.</p> <p>Argomenti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;</li><li>• rischi nel lavoro;</li><li>• sistemazione del posto di lavoro;</li><li>• luoghi e attrezzature di lavoro.</li></ul>

### **Modulo 2**

<b>DURATA</b>	16 ore d'aula in presenza
<b>TITOLO</b>	<b>MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI NEGLI ENTI LOCALI, METODI DELL'INTERVENTO SOCIOEDUCATIVO, STRUMENTI DI PREVENZIONE DELL'ESCLUSIONE</b>
<b>CONTENUTI</b>	<p>Il modulo ha l'obiettivo di far conoscere ai volontari la struttura e l'organizzazione dei servizi sociali e la tipologia degli interventi che possono essere attivati a tutela degli utenti.</p> <p>Argomenti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• gli attori della cornice istituzionale e le tipologie dei servizi;</li><li>• il contesto normativo;</li><li>• le macroaree di intervento dei servizi sociali;</li><li>• esempi di interventi sociali e strumenti e tecniche per la loro attuazione.</li></ul>

### **Modulo 3**

<b>DURATA</b>	8 ore d'aula in presenza
<b>TITOLO</b>	<b>DISABILITÀ E PATOLOGIE</b>
<b>CONTENUTI</b>	<p>Il modulo approfondisce i temi legati alla disabilità, in particolare alla disabilità psichica.</p> <p>Argomenti previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il pregiudizio nei confronti della disabilità;</li><li>• il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti;</li><li>• le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale;</li><li>• come lavorano i "tecnici" della salute mentale.</li></ul>

### **Modulo 4**

<b>DURATA</b>	8 ore d'aula in presenza
<b>TITOLO</b>	<b>RELAZIONE CON L'UTENZA FRAGILE, COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ</b>
<b>CONTENUTI</b>	<p>Il modulo approfondisce i temi legati alla fragilità (minori, anziani, persone con disabilità):</p> <p>Argomenti previsti:</p>

- il progetto assistenziale personalizzato;
- le risposte dei servizi alla domanda di assistenza;
- gli strumenti utili per le attività di animazione con gli utenti fragili, l'esempio del teatro sociale.

### Modulo 5

<b>DURATA</b>	7 ore d'aula in presenza
<b>TITOLO</b>	<b>LA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ ED EMERGENZA</b>
<b>CONTENUTI</b>	<p>Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicazione con l'utenza in condizioni di fragilità o disabilità;</li> <li>• la comunicazione in contesti interculturali per prevenire la fragilità;</li> <li>• la comunicazione in emergenza.</li> </ul> <p>Il modulo prevede anche lo studio di casi e i role playing.</p>

### Modulo 6

<b>DURATA</b>	4 ore d'aula in presenza
<b>TITOLO</b>	<b>ELEMENTI DI BASE DI PEDAGOGIA PER L'INTERVENTO SOCIALE</b>
<b>CONTENUTI</b>	<p>Il modulo propone approfondimenti su due ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pedagogia generale;</li> <li>• pedagogia dello sviluppo e pedagogia degli adulti.</li> </ul> <p>Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.</p>

### Tecniche e metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizzarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:
  - favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;

- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

#### **Modulo 7**

<b>DURATA</b>	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
<b>TITOLO</b>	<b>IL SISTEMA COMUNE</b>
<b>CONTENUTI</b>	<p>Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione.</li> <li>• Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto.</li> <li>• Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction).</li> </ul> <p>Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.</p>

#### **Modulo 8**

<b>DURATA</b>	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
<b>TITOLO</b>	<b>ELEMENTI DI BASE DI PSICOLOGIA</b>
<b>CONTENUTI</b>	<p>Il modulo propone approfondimenti su due ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo psicologico dell'individuo, dall'infanzia all'età adulta;</li> <li>• psicologia dello sviluppo e relazione d'aiuto.</li> </ul> <p>Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.</p>

## Modulo 9

<b>DURATA</b>	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
<b>TITOLO</b>	<b>LAVORO DI GRUPPO E DI EQUIPE</b>
<b>CONTENUTI</b>	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: <ul style="list-style-type: none"><li>• elementi di organizzazione del lavoro psicosociale;</li><li>• rischi psicosociali e stress lavoro correlato nei servizi sociali;</li><li>• l'equipe sociopsicopedagogica e le dinamiche del lavoro in gruppo.</li></ul>

### **Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)**

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

### *Sede di realizzazione*

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

### *Durata*

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all'area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranches, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso e il 30% entro il terz'ultimo mese.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Servizio civile universale per la cittadinanza attiva e la legalità 2026

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Crescita della resilienza delle comunità

## **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 1

### ***Tipologia di minore opportunità:***

Giovani con riconoscimento di disabilità.

Disabilità riconosciuta ai sensi della Legge 104/92 (articolo 3, comma 1)

### ***Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:***

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Si chiede dichiarazione sostitutiva (D.P.R. 445 del 28/12/2000) di possesso di certificazione di disabilità riconosciuta ai sensi della Legge 104/92 (articolo 3, comma 1). Sarà chiesto di autocertificare qual è l'ente che ha rilasciato la certificazione e in quale data è stato emesso il certificato.

### ***Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione***

Si metteranno in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni, di crescita personale e professionale e di inclusione sociale di tutti i soggetti con minori opportunità. Gli Enti coinvolti, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali e del Sistema Socio Sanitario, si propongono di "fare rete" con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire i diritti costituzionali di salute e partecipazione democratica alle persone che rischiano di non poter godere appieno dei propri diritti.

Seguono alcuni esempi di azioni che si attiveranno:

## **SISTEMA SOCIO SANITARIO**

Si coinvolgerà ANCI Lombardia Salute che assumerà i compiti di favorire la conoscenza e diffusione delle migliori pratiche fra gli associati in termini di disabilità. Si punterà alla diffusione tra gli enti del sistema socio sanitario delle opportunità riservate ai giovani con disabilità.

## **SERVIZI SOCIALI DEI COMUNI**

In ogni sede con operatori volontari con disabilità i servizi sociali del Comune svolgeranno un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza interessata attraverso:

- campagna di informazione sulle attività progettuali destinata ad intercettare i giovani con disabilità interessati al progetto;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto (collaborazioni con le scuole e associazioni del territorio).

***Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali***

Figure professionali e mansioni:

**Educatore professionale** - svolge attività di ascolto e sostegno delle eventuali problematiche emerse nel corso del progetto, realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, OLP e altro personale coinvolto.

**Psicologo** – per l'Ente fornisce supporto nella definizione di interventi, anche individualizzati, che tengano conto di competenze e capacità del giovane con disabilità. Fornisce consulenza psicologica agli operatori dell'Ente e indicazioni utili a far sì che il soggetto con disabilità viva il Servizio Civile come momento professionalizzante e di partecipazione attiva alla vita sociale.

**Risorse umane nelle sedi di servizio:**

L'OLP sarà di sostegno alla realizzazione del progetto occupandosi di tutti gli aspetti ad esso collegati. Se necessario fornirà maggiore orientamento e supporterà l'operatore volontario in servizio nella risoluzione di eventuali problemi.

L'Assistente sociale, se necessario, fornirà attività di sostegno, supporto nell'assegnazione delle attività; monitoraggio di eventuali problemi e bisogni.

Le risorse dell'Ente favoriranno la stretta collaborazione tra tutti i giovani impegnati nel progetto: i giovani con disabilità potranno individuare nei loro colleghi un supporto nello svolgimento delle diverse attività, individuando di concerto, ove possibile, quale supporto sia necessario.

**Risorse strumentali e/o iniziative e/o delle misure di sostegno**

A seconda delle possibili difficoltà saranno prospettate diverse soluzioni.

Seguono alcune:

- affiancamento e sostegno nello svolgimento delle attività di formazione (a cura di un tutor d'aula).
- potenziamento del monitoraggio del progetto nella sede di servizio (ascolto, accompagnamento nello svolgimento delle attività);
- azioni di sensibilizzazione del personale con particolare riguardo agli altri volontari;
- strumenti per facilitare l'accesso al PC (tastiere, mouse, sensori, screen reader, sintesi vocali, software e dispositivi di ingrandimento);
- calibrare le attività formative ricorrendo a facilitazioni in caso di disabilità psichiche e cognitive.

## **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

*Durata:*

3 mesi

*Ore di tutoraggio:*

30 ore complessive

*Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:*

Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l’accesso al mondo del lavoro (Centro per l’impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l’undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l’undicesimo mese di servizio.

*Attività obbligatorie:*

Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

## **TUTORAGGIO INDIVIDUALE**

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l'anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell'iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

## **TUTORAGGIO COLLETTIVO**

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, LinkedIn, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)
- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

*Attività opzionali*

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impegno
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)